

# Nuova Rivista Storica

Anno XCVIII, Gennaio-Dicembre 2014, Fascicoli I-III

## Bollettino bibliografico: Schede

### Storia antica e medievale

FRANCESCO LI PIRA, *La collazione dei benefici ecclesiastici nel Mezzogiorno angioino-aragonese. I "Libri Annatarum". I (1421-1458)*, Battipaglia, Laveglia&Carlone, 2014, pp. LV-334, € 35,00

La collana *Fonti per la storia del Mezzogiorno Medievale* si arricchisce di un nuovo volume, il ventiduesimo della serie, dedicato alla edizione delle schede sulla collazione dei benefici ecclesiastici tratte dai *Libri Annatarum* relativi al Regno di Napoli conservati presso l'Archivio Segreto Vaticano e, in parte, presso le Archives Nationales di Parigi. In questo volume, primo di una serie di tre, sono pubblicate le schede dal 1421 al 1458, ovvero dagli ultimi anni della dominazione angioina fino alla morte di Alfonso V d'Aragona, fondatore della dinastia aragonese; il secondo volume coprirà gli anni 1458-1503, dal consolidamento della dinastia aragonese nel Regno fino alla sua caduta e all'avvio del Viceregno spagnolo; il terzo e ultimo volume presenterà invece l'analisi e lo studio dei dati pubblicati, fornendo uno sguardo il più completo possibile sulle singole realtà diocesane meridionali, con le loro istituzioni ecclesiastiche, le loro dotazioni patrimoniali e finanziarie, i loro titolari di benefici, proponendosi come punto di partenza per delineare un futuro «studio organico e sistematico della politica beneficiaria tenuta dagli ultimi sovrani angioini e dai sovrani aragonesi, nonché del rapporto tra Chiesa e potere politico nel Mezzogiorno» (*Introduzione*, p. XXV).

Il volume, preceduto dalla presentazione di Giovanni Vitolo e da un'ampia nota introduttiva dell'A. (nella quale si delineano le caratteristiche peculiari della fonte, le problematiche legate all'edizione e i criteri utilizzati per le trascrizioni dei testi), pubblica oltre seicento schede ed è corredato da un elenco ricostruttivo della serie dei registri (pp. XXVII-XLVI), da una bibliografia essenziale (pp. XLVII-LV) e da una ricca sezione di indici (dei nomi, dei luoghi, delle formule, dei nomi di mensari, sottoscrittori e testimoni) (pp. 265-327).

(Roberto Bellosta)